



## DAL NUOVO GOVERNO UN COORDINAMENTO INTERMINISTERIALE PER UNA GESTIONE INCISIVA DI PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTE E TERRITORIO

Proposte per un programma di Governo del Paese.

Per garantire una reale salvaguardia del territorio, Italia Nostra chiede che il prossimo Governo s'impegni in un'azione coordinata di tutela istituendo in modo permanente un

### COMITATO INTERMINISTERIALE

**tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Politiche Agricole, che abbia potere d'indirizzo per le politiche di tutela del territorio, facoltà di decretazione interministeriale e capitoli di spesa destinati a tale funzione.**

Quanto accaduto a Sibari è solo l'ultimo dei continui disastri dovuti ad eventi naturali in un territorio geologicamente dissestato com'è l'Italia, in cui l'attacco costante della speculazione edilizia e le dissennate scelte urbanistiche di molti comuni, che pur di far cassa con gli oneri di urbanizzazione disperdono territorio a parco o destinato all'agricoltura, impongono subito una moratoria nel consumo del suolo ed un'efficace azione coordinata di tutela.

Rinnoviamo in questo contesto la richiesta di un impegno per un'azione di prevenzione con la messa in sicurezza del territorio nazionale. Chiediamo quindi che il CIPE deliberi il finanziamento di opere pubbliche destinate, appunto, al riassetto del territorio. Proponiamo la costituzione di un Fondo dedicato al rischio idrogeologico finanziariamente "blindato", con risorse derivate da un capitolo obbligatorio inserito nella legge di programmazione economica, ottenuto anche dalla ristrutturazione delle accise sugli idrocarburi (in particolare la benzina), dove compaiono quote percentuali destinate a finalità non più attuali.

A questa scelta strategica che chiediamo al Governo affianchiamo 5 proposte specifiche essenziali allo sviluppo culturale, sociale ed economico del Paese e sulle quali ci impegniamo a dare il nostro contributo per realizzarle al meglio:

**1) MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI.** Il Ministero dovrà trovare un ruolo prioritario nella politica di Governo e con ciò dovrà vedersi destinate le risorse finanziarie che competono al ruolo che il patrimonio culturale, composto dai beni culturali e dal paesaggio, dovrà assumere nello sviluppo economico ed occupazionale del Paese. **Negli ultimi venti anni si è verificato un gravissimo indebolimento della struttura e della funzionalità del Ministero, a partire dalla mancanza di ricambio nel personale scientifico e tecnico e dalle modalità di reclutamento della dirigenza con responsabilità di tutela. Bisogna quindi provvedere a collocare nel bilancio dello Stato risorse per la gestione corrente del Ministero, individuandone nell'azione un motore del rilancio economico ed occupazionale del Paese.** Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio manca di regolamentazione tecnica (è paradossale il rinvio al regolamento emanato con Regio Decreto del 1913, dunque di un secolo fa). Occorre dare concretamente seguito alla richiesta preveggenze di un grande socio di Italia Nostra, quale fu Giovanni Urbani, di costruire "un

corpo di azione tecnica”, autorevole, indipendente e unitario, che sia in grado di raccordare in modo organico ricerca storica e scientifica, misure tecniche di monitoraggio e salvaguardia, progetti di manutenzione preventiva e programmata, gestione e valorizzazione coerenti con le indicazioni del Codice e le raccomandazioni UNESCO, utilizzando i fondi ministeriali prevalentemente attraverso accordi su scala territoriale, con l'apporto di enti pubblici e privati.

**Puntando sulla tutela quale investimento, e non quale spesa, occorre intervenire sulla normativa fiscale ripristinando le aliquote di deducibilità - anno dopo anno erose - ed in particolare riducendo l'Iva sui restauri e consentendo alle sponsorizzazioni di finanziare l'attività corrente delle Soprintendenze, ridando così alla funzione di tutela pari dignità con le iniziative di valorizzazione.**

**2) UNA LEGGE PER I CENTRI STORICI.** La normativa combinata di tutela dei beni culturali e pianificazione urbanistica ha salvato molti complessi monumentali, ma da tempo appare insufficiente in modo allarmante, anche perché le dinamiche degli interessi e della vita socio-economica sono profondamente mutati. **Occorre oggi una normativa specifica che riaffermi la cultura della conservazione a partire dalla lettura dei grandi cambiamenti intervenuti ed in atto nelle città storiche italiane, per rendere più trasparenti e cogenti gli strumenti di tutela e di manutenzione dei centri storici, per garantirne conservazione rigorosa e migliore fruibilità pubblica, cominciando dalla perimetrazione obbligatoria dei centri storici e dall'obbligo di programmarne lo studio dei rischi prevalenti e la manutenzione, avendo riguardo al rapporto di essi con il contesto urbanistico circostante.**

**3) UNA NUOVA NORMATIVA URBANISTICA E PAESAGGISTICA.** In continuità con il pensiero di Cederna, Benevolo, Cervellati, Insolera - che hanno segnato la storia di Italia Nostra - riaffermiamo che la pianificazione urbanistica è presupposto ineludibile di una politica di salvaguardia e sviluppo dei territori, delle comunità residenti e dei paesaggi italiani; non può essere sostituita da interventi disorganici, poco controllabili nei presupposti e nelle conseguenze, come sono spesso quelli dei piani integrati di intervento e la cosiddetta “urbanistica contrattata” in genere. La pianificazione urbanistica va esplicitata in rapporto al territorio, anche agricolo e di costa, nei suoi diversi bisogni, rischi ed articolazioni in continua evoluzione: ad esempio in rapporto alle politiche delle comunicazioni e di economia dell'energia anzitutto contrastando gli insediamenti periurbani inquinanti, le fonti rinnovabili elettriche “quando distruttive” come l'eolico che cancella il paesaggio, il fotovoltaico a terra che annienta l'agricoltura e i grandi impianti a biomasse. La protezione dell'ambiente storico-naturalistico e la salvaguardia idrogeologica del territorio italiano vanno considerate obiettivi non soltanto prioritari ma anzi indispensabili, come ha sostenuto il Governatore della Banca d'Italia, per rilanciare lo sviluppo del Paese. Sosteniamo pertanto l'urgenza di portare a compimento l'iter legislativo del d.d.l. governativo proposto dal Ministro Catania sulle aree agricole ed il contenimento del consumo di suolo.

**4) I SITI INQUINATI DI INTERESSE NAZIONALE** con un decreto del Ministero dell'Ambiente sono passati recentemente da 57 a 36. Alcuni di essi infatti sono stati declassati a siti di interesse regionale, ma l'inquinamento sia degli uni che degli altri permane e le opere necessarie per la bonifica in quasi tutti i casi non sono mai iniziate. La contaminazione riguarda una superficie superiore a 700 mila ettari che corrispondono ad un 3% del territorio nazionale.

**Si tratta di un'emergenza ambientale e sanitaria gravissima che sinora non ha avuto dalle Istituzioni pubbliche né dai privati, ovvero dal mondo dell'impresa, risposte efficaci ed adeguate.**

Italia Nostra ritiene che questo problema debba essere inserito tra i punti programmatici centrali del nuovo Governo e dell'iniziativa parlamentare, mettendo in campo misure coerenti ed organiche per avviare un processo virtuoso di risanamento con ricadute importanti di carattere economico ed occupazionale.

**5) UN RIMODELLAMENTO DEL TRASPORTO FERROVIARIO:** in quasi tutte le regioni è in atto una dismissione sistematica di numerose tratte ferroviarie con ricadute gravi sull'utenza oltre che sull'ambiente per l'incidenza del traffico su gomma rispetto a quello su ferro. **Occorre una ri-pianificazione che assuma carattere di efficienza su tutto il territorio nazionale e non solo nelle tratte d'alta velocità. Un investimento, quello del trasporto su ferro, ecologico ed utile all'economia. Utilissimo al nord, dove le linee minori sono degradate per tempi di percorrenza e qualità del materiale rotabile, ed ormai indispensabile al centro sud, dove abbiamo un servizio certamente non da Paese industrializzato. Il rilancio delle ferrovie nelle tratte non ad alta velocità è strategico per il Paese. Importante sarà, pure, il tema delle antiche tratte ferroviarie storiche, utili per i trasporti e grandi attrattori turistici in sé e per i paesaggi suggestivi che attraversano.**

ITALIA NOSTRA Ufficio Stampa

Maria Grazia Vernuccio cell. 335.1282864 - [mariagrazia.vernuccio@gmail.com](mailto:mariagrazia.vernuccio@gmail.com)